

9. L'ipnotista Donato, delle cui trappolerie toccammo nella nostra precedente cronaca, andato a Roma sperava di farvi senza paragone meglio i suoi affari che a Ravenna, Torino e Milano. Il fatto è che invece di far fortuna vi ha fatto fiaschi. Infatti il Consiglio superiore di sanità, composto del Baccelli, presidente, e dei professori Ochini, Nocito, Mosso, Vizioli, Strambio, De Cesaris e del procuratore generale Serra, prese la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, considerando la questione dal lato etico e giuridico, dà il parere che per la tutela della libertà individuale si debba impedire che la coscienza umana sia abolita con pratiche, le quali generano dei fenomeni fisici morbosi nelle persone predisposte, e rendono mancipio un uomo d'un altro uomo, senza la coscienza dei danni che può subire e produrre. Il Consiglio è persuaso che gli spettacoli dell'ipnotismo recano una profonda perturbazione nell'impressionabilità nervosa del pubblico; su di che, oltre alle prove scientifiche della fisiologia e della clinica, esistono i pareri delle Società che particolarmente si sono occupate di tale problema. »

Il Donato avea chiesto di essere presente alle sedute del Consiglio superiore, ma non avendo alcun titolo accademico non vi potè essere ammesso, ed egli se ne ricattò tenendo due conferenze all'Associazione della stampa, per confutare i medici, che l'aveano condannato a dimostrare la sublimità scientifica e i benefizii incomparabili dell'ipnotismo. Viceversa poi il mago fascinatore non dimostrò nulla, proprio nulla, e le sue conferenze non furono che scenate di tumulto e di confusione, un arruffio babelico e infernale.

La condanna del Consiglio superiore di Sanità di Roma, dopo quella di Milano, ha dato dunque il colpo di grazia non alla scienza, sibbene alla ciarlataneria di questo nuovo non sappiamo se prestigiatore o mago, che va correndo il mondo a scopo di lucro.

### III.

#### COSE STRANIERE

FRANCIA — 1. Le petizioni contro le leggi d'insegnamento — 2. Il felice successo del prestito — 3. Il matrimonio della principessa Amelia, figlia del Conte di Parigi, e la legge di espulsione dei Principi — 4. La separazione della Chiesa dallo Stato — 5. Il Congresso Eucaristico di Tolosa — 6. I nuovi Cardinali.

1. Non senza profonda tristezza noi rivolgiamo il pensiero alla Francia, sventuratamente caduta in balia di uomini perversi e codardi, che si lasciano menare da altri uomini audaci solo nella perversità. Non passa giorno infatti che di là non ci vengano notizie di nuovi attentati contro